

Lezione 4. Stoicismo ed Epicureismo.

Indice

| | |
|---|----------|
| Date | 3 |
| Fondazione delle scuole | 3 |
| Ellenismo | 4 |
| Stoicismo | 5 |
| Fondazione della Stoà | 5 |
| Il sistema dello stoicismo | 5 |
| La filosofia si fa nella pratica di vita | 6 |
| T1 | 6 |
| Ontologia | 6 |
| T2 | 6 |
| I corpi sono individui e unici | 7 |
| Dio e materia sono i due principi di tutte le cose. Dio qualifica la materia attraversandola | 7 |
| Dio | 8 |
| Materia | 8 |
| Interazione tra i due principi | 8 |
| Perchè Dio crea il cosmo? | 9 |
| Problema del libero arbitrio | 9 |
| T7 | 9 |
| T8: La risolve Crisippo | 9 |
| Conseguenze etiche | 9 |
| Psicologia e gnoseologia dello stoicismo | 10 |
| T2 | 10 |
| Virtù | 10 |
| Difficoltà dello studio dello stoicismo | 11 |
| Dottrina degli indifferenti | 11 |
| T4 | 11 |
| Il saggio | 11 |
| T5: gli officia | 12 |
| T6: il significato della conoscenza | 12 |

| | |
|---|-----------|
| Stoicismo medio: Posidonio e Panezio | 12 |
| Panezio | 12 |
| Posidonio | 13 |
| Stoicismo romano | 13 |
| Seneca | 13 |
| Epitteto | 13 |
| Marco Aurelio | 13 |
| Date | 14 |
| Epicureismo | 14 |
| Glossario | 14 |
| Epicureismo | 14 |
| Opere di Epicuro | 14 |
| Pensiero | 15 |
| Atomismo di Epicuro | 15 |
| <i>Clinamen</i> | 15 |
| Le divinità | 15 |
| La conoscenza | 16 |
| Piacere catastematico | 16 |

Date

- Aristotele **384-322**
- Epicuro **341-271/0**
- Zenone di Cizio **334-262**
- Plotino **204-270** d.C.

Fondazione delle scuole

- **Liceo:** 335 ad Atene.
Scolarchi:
 1. Teofrasto
 2. Stratone di Lampsaco
 3. Licone
- **Stoà:** 312-311 ad Atene (**sul manuale c'è scritto 300 - è errato**)
Scolarchi:
 1. Zenone di Cizio
 2. Cleante di Asso
 3. Crisippo di Soli

Altro importante: Aristone di Chio (contemporaneo Zenone)

- **Media Stoà** (platonizzante):
 1. Panezio
 2. Posidonio
- **Stoicismo imperiale** (I sec. a.C.)
 1. Seneca
 2. Marco Aurelio
 3. Epitteto
- **Giardino:** 307-306 ad Atene
Scolarchi :
 1. Epicuro
 2. Ermarco
 3. Polistrato

Ellenismo

Dalla **morte di Alessandro** nel 323 alla distruzione di Corinto nel 146, quando Atene diventa provincia romana. Nel 322 muore Aristotele e nel 146 vengono espulsi da Roma alcuni filosofi e retori greci.

Alessandro Magno fonda Alessandria, e lì nasce la biblioteca più importante dell'antichità, alla cui progettazione contribuisce forse Demetrio Falereo, un allievo di Aristotele - la biblioteca ha come modello la biblioteca di Aristotele ad Atene. Al contesto alessandrino si fa risalire la nascita della filologia. I campi del sapere interessati da questo clima culturale sono molti, e i più importanti sono l'astronomia e la medicina. Tra gli astronomi e scienziati che lavorano ad Alessandria, troviamo Eratostene, Erodoto, Archimede, Aristotarco di Samo e Ipparco di Nicea.

I medici invece si dividono tra razionalisti come Erasistrato e metodici, cioè empirici. Un medico molto famoso a Roma nel I secolo è Asclepiade.

In epoca ellenistica, fino all'età imperiale, in generale nella riflessione filosofica si verifica uno spostamento dal campo metafisico e teoretico a quello etico. Questo sarà sempre più evidente, con lo stoicismo romano che avrà una riflessione quasi esclusivamente etica non metafisica.

Stoicismo

Fondazione della Stoà

Qualche anno prima di Epicuro Zenone di Cizio (Cipro) aveva fondato la scuola stoica nella Stoà, il Portico.

Lo stoicismo si divide in tre periodi:

1. Stoicismo antico, rappresentato dal fondatore Zenone, Cleante di Asso e Crisippo di Soli (II sec. a.C.)
2. Stoicismo medio, Panezio di Rodi a Posidonio di Apamea. Fonde elementi platonici e aristotelici allo stoicismo. Importante per l'influenza che ha sullo stoicismo romano.
3. Nuovo stoicismo o Stoicismo imperiale, che comprende Seneca, Epitteto e Marco Aurelio. In questo periodo la filosofia non si fa più solo nelle scuole, ma anche nelle case dei patrizi, e come detto è una ricerca quasi del tutto etica, anche se con alcune eccezioni (Seneca scrive le *Naturale Quaestiones*).

È la filosofia dominante in età ellenistica e nella prima età imperiale. La *Stoà* è il portico adiacente all'Agorà, la scuola più vicina alla vita cittadina.

La Stoà viene fondata da **Zenone di Cizio nel 300 a.C.**

Zenone può essere considerato un pensatore **ispirazionale**, che dà delle dottrine ma non riesce a fondarle in modo filosofico. **Crisippo** è invece il vero **prototipo del filosofo stoico**, il terzo pensatore dell'antichità per importanza dopo Platone e Aristotele.

Alla fondazione della scuola ci sono varie figure concorrenti, che propongono dottrine diverse - la più importante **Aristone di Chio**.

Il sistema dello stoicismo

Lo stoicismo nasce come sistema. Mentre noi ricostruiamo il sistema di Platone, ad esempio, o in Aristotele troviamo delle ambiguità, lo stoicismo nasce con una **coerenza interna**.

Caratteristiche della dottrina stoica:

- Coerente
- Non ambigua
- Organica - ogni dottrina di appoggia all'altra

Con lo stoicismo si fissa l'idea per cui la filosofia ha delle parti: la logica, l'etica e la fisica.

Le filosofie successive vorranno essere **sistematiche** come lo stoicismo.

La filosofia si fa nella pratica di vita

Ultimo aspetto fondamentale: raccogliendo l'eredità di Socrate e delle filosofie Socratiche, la pratica della vita coincide con la teoria della filosofia.

T1

Qui Dionisio si esprime con un modus ponens. Perché? Perché lo stoicismo introduce la **logica proposizionale**.

Con Aristotele non c'è una logica proposizionale, ma una logica terministica. La logica proposizionale è anche detta logica *crisippea*.

Lo stoicismo avrà una evoluzione nel mondo romano. Tre figure dello stoicismo imperiale:

- Seneca
- Epitteto
- Marco Aurelio

Ontologia

L'ontologia dell'incorporeo è stata esaurita da Platone e Aristotele. Gli stoici si trovano davanti un problema che Aristotele non è riuscito a risolvere: come fa la forma, incorporea, ad agire sulla materia.

Il problema delle idee, secondo Aristotele, è che non riescono ad agire sul corporeo. Come fa un'idea trascendente ad interagire sul sensibile.

La sostanza per Aristotele è la **forma sostanziale, che è in definitiva incorporea**. Quindi pur avvicinando il corporeo all'incorporeo, deve spiegare in che modo riesca a formare qualcosa di corporeo. Questo Aristotele non riesce a spiegarlo.

Gli stoici risolvono questo problema leggendo il *Sofista*. Nel *Sofista*, dialogo sui generi sommi, **si definisce l'essere come ciò che ha la capacità di agire e di patire**.

Per gli stoici, di cosa possiamo essere certi che è capace di agire e di patire? I corpi. **L'interazione causale è possibile solo tra i corpi. Per questo motivo, esistono propriamente solo i corpi.**

T2

Tuttavia gli stoici non possono fare a meno del tutto di ogni nozione di corporeità; alcune cose sono strutturalmente incorporee, in particolare **spazio, vuoto, tempo, nominabile/significato**. Il nominabile è un contenuto semantico, dunque non un corpo. La parola esiste come oggetto fisico, cioè come **significante** ma non come significato. Quello è incorporeo, e immutabile.

Il tempo è il “luogo” in cui si sviluppa l’interazione tra i corpi.

Esistono solo i corpi. Vediamo quali sarebbero le obiezioni di Aristotele.

1. Ma davvero Dio è un corpo? > Risposta degli stoici: sì.
2. L’anima è un corpo? > Risposta degli stoici: sì.
3. Cosa accomuna i corpi? Ogni corpo è un individuo a sè stante? Da un lato sì, esistono solo gli individui, dall’altro c’è un corpo che accomuna tutti gli altri corpi.
4. Per Aristotele la **forma sostanziale è causa per ciascuno per essere ciò che è, lo rende tale**. E non è corporea. Come fate voi stoici a spiegare che ogni cosa è diversa su un modello completamente corporeista?

I corpi sono individui e unici

Ci sono 4 principi dei corpi - queste sono categorie che si applicano all’essere, categorie dei corpi:

- **Sostrato** - materia inqualificata
- **Individuo qualificato** - **il corpo dentro all’oggetto che conferisce le qualità** che rendono l’oggetto ciò che è . L’individuo qualificato ha dentro tutti i suoi caratteri individuali ed unici.
- **Essere in una certa condizione** - **lo stesso oggetto in due posizioni diverse** sarebbe lo stesso oggetto ma diverso sotto la categoria dello stare. Una configurazione corporea. La posizione, il modo in cui sta. Mano aperta-mano chiusa sono due configurazioni diverse.
- **Essere in una certa condizione in relazione ad altro/ cambiamento causato da un altro oggetto** (*Cambridge Change*). **Tutte le proprietà** che possono essere riferite a un oggetto **causate da un altro oggetto**.

La mescolanza totale di questi 4 corpi forma un individuo. Questi 4 corpi finiscono per occupare lo stesso spazio.

Non esistono dunque gli universali, perchè ogni individuo è unico, è formato da corpi unici. Il nostro mondo è fatto di tanti individui qualificati, corpi, che reagiscono.

Solo in questo modo secondo gli Stoici io posso essere sicuro di conoscere le cose.

Dio e materia sono i due principi di tutte le cose. Dio qualifica la materia attraversandola

Dio e materia tengono insieme i corpi

A interagire con la materia non qualificata c’è **Dio, principio eterno, che qualifica la materia attraversandola**. **Dio e materia qualificata si compenetrano completamente, e sono entrambi corporei, quindi si mescolano.**

Dio

Dio e materia sono dunque **principi corporei**. Dio è:

- **eterno**
- **materiale e corporeo**
- **immanente al cosmo**
- **intelligente**
- **artefice**, cioè plasma/qualifica il cosmo
- agisce con una *Tekne*
- comprende tutti i principi seminali delle cose
- è **fuoco (secondo Zenone e Cleante)**, *pneuma* (soffio caldo) secondo **Crisippo**.
- **determina tutto ciò che accade perchè esiste nella materia** -> Fato
- è tutto e ovunque, dà forma e ordine e razionalità totale al cosmo.
- principio attivo del cosmo - allo stesso modo in cui l'individuo qualificato è principio attivo di se stesso.
- è un dio artigianale immanente, ma anche **portatore intrinseco di vita**. Questa vita, essendo vita divina, si riproduce costantemente.

Dio per agire deve bruciare. Quando la potenza del cosmo non gli fornisce più ossigeno, Dio non può più continuare a lavorare in quel modo, quindi brucia tutto lui con una grande conflagrazione. **ATTENZIONE PERÒ**: la materia rimane.

I *loghi spermatikoi* sono **gli individui qualificati**, i semi che contengono tutti i connotati di ogni individuo. I principi nella conflagrazione non si distruggono; gli elementi invece si distruggono.

Materia

- pura
- plasmata completamente da Dio

Interazione tra i due principi

- **i due principi non possono esistere separatamente**, anche se possiamo separarli a livello logico. Dio, **quando termina le energie, brucia il cosmo in una conflagrazione, e poi ricomincia**. Il nuovo cosmo lo costruisce con se stesso, da zero diciamo.
- **produce ciclicamente un cosmo sempre identico**
- **ogni ciclo è uguale all'altro**: Dio è perfetto, razionale e buono, non può costruire mondi diversi perchè poi ce ne sarebbero di migliori e peggiori. In questo claim c'è una base provvidenziale molto forte, **Dio è immanente ma non è una legge meccanica**; è una legge volta al bene ed **estremamente razionale**. Dio è estremamente **provvidenziale**.

Perchè Dio crea il cosmo?

Gli stoici sono antropocentrici, Dio crea il mondo per l'uomo.

Problema del libero arbitrio

Perfetto, Dio determina tutto. Tutte le cose sono legate dal Fato nella cosiddetta **legge di causalità** universale. Ogni proprietà di un oggetto è causata da un'azione di qualcos'altro.

Tutta questa catena causale rimanda al momento della creazione del cosmo. Da questo punto di vista, tutto viene determinato da una causa. Secondo questo ragionamento, il libero arbitrio va a farsi benedire.

Zenone e Cleante, i primi due scolarchi, quasi si arrendono a questo determinismo.

T7

La felicità sta nell'assecondare il volere del fato.

T8: La risolve Crisippo

Crisippo non può rinunciare al Fato, perchè se rinuncia a quella cade l'idea di Dio. Deve comunque trovare spazio per il libero arbitrio. Per questo introduce una teoria molto complicata.

Le cause si dividono in:

- **Cause perfette e principali** sono le proprietà degli oggetti che subiscono le azioni, ciò che determina il modo in cui ogni cosa reagisce allo spazio esterno.
- **Cause adiuvanti e prossime/antecedenti** sono quelle che agiscono su qualcosa dall'esterno. Queste azioni progressive rappresentano il ruolo causale del Fato.

Alle stesse sollecitazioni esterne (cause antecedenti) corrispondono diversi effetti a seconda delle proprietà (cause principali) degli oggetti che subiscono l'azione

Ciò che dà la condizione interna di ogni oggetto secondo l'ontologia stoica è l'individuo qualificato.

Conseguenze etiche

Il comportamento si può analizzare in questi termini.

La causa antecedente è il nemico che avanza. **La causa principale è il carattere**, la mia disposizione interiore, che determina il mio agire virtuoso e vero.

Ma quanto di quello che io faccio è determinato da me, e quanto da Dio? Quando agisco io agisco come me stesso, e non come Dio. Quando sono io, sono responsabile di quello che faccio, sono la causa principale).

L'unica cosa che Crisippo riesce ad ottenere con questo modello è che non tutti rispondo allo stesso modo agli stessi eventi; non che le scelte sono completamente libere.

Psicologia e gnoseologia dello stoicismo

Lo **stoicismo** è una filosofia **sistematica**. Psicologia e gnoseologia sono strettamente legate all'ontologia e alla cosmologia che abbiamo già visto.

I due principi cosmologici dello stoicismo sono **Dio** e **materia qualificata**.

Nel cosmo stoico non c'è **nessun principio di irrazionalità**. **L'anima degli stoici non ha delle parti irrazionali**.

L'anima per ogni individuo sarà il suo individuo qualificato - ciò che fa sì che ogni cosa sia quella nella sua individualità. Allo stesso tempo l'individuo qualificato è uno dei tanti *logoi spermatikoi* contenuti nel Dio.

Ogni anima è nella sua individualità ma al contempo è una componente di Dio. La sfida di uno stoico è quella di spiegare **in che modo le anime siano diverse**.

Perchè esiste il male invece?

- **rientra in un piano provvidenziale** - il male è male solo dal punto di vista dell'individuo che lo subisce.
- **il male cosmologico/ontologico in definitiva non esiste**. il male è il vizio individuale.

T2

L'anima per lo stoico è un corpo - deve spiegarci qual è la base fisica per cui un corpo psichico è diverso dall'altro.

Le anime si distinguono rispetto alla virtù, rispetto alla loro disposizione. Questa disposizione va intesa sia in senso fisico, sia in senso etico, sia in senso epistemologico. Questa disposizione, secondo T1, si misura secondo la **tensione**.

L'assenza di tensione, dunque l'**errore**, è una sorta di spasmo di debolezza. L'anima cede perchè non è più in controllo. Gli spasmi corrispondono ai vizi.

Virtù

La virtù è una disposizione salda, stabile, inattaccabile, che risulta nell'accordo dell'anima per se stessa.

Io devo costringere l'anima ad avere una tensione adeguata.

Ma quindi la virtù è una? Crisippo costruisce una teoria per cui la virtù è un corpo - è una, ma assume diverse forme in diverse circostanze.

Il massimo della razionalità implica la perfezione dell'anima. **L'anima veramente perfetta è l'anima veramente razionale.** I beni che non siano la virtù non sono beni.

La ragione è indipendente da ogni altra cosa.

Difficoltà dello studio dello stoicismo

La **filosofia vincente dell'antichità** è il **platonismo**: l'**epicureismo** e lo **stoicismo** vengono molto ridimensionati, **i testi non vengono copiati**. Per questo conosciamo solo lo stoicismo romano, che ha un carattere principalmente etico, mancante di tutta la parte ontologica e cosmologica, che conosciamo in modo indiretto, solo grazie alla letteratura, grazie a Seneca, Plutarco, Cicerone, ecc. Ma sempre curvati e modificati.

Quando sarà perfetta l'anima? Quando raggiunge la condizione più simile possibile a Dio, cioè quando esercita la razionalità.

Dottrina degli indifferenti

Alcune cose esistenti non sono beni, ma **indifferenti**. La nozione di indifferenza è cruciale.

Vita, salute, piacere, bellezza, reputazione, sono indifferenti rispetto alla virtù, dunque rispetto alla felicità.

Per ovviare all'obiezione di tutto questo sistema, Zenone distingue all'interno degli indifferenti:

T4

Tutte le cose che sono secondo natura devono essere scelte, tutte le cose che non sono secondo natura non devono essere scelte.

Ad esempio, **la salute è preferibile secondo natura**. Non incide sulla virtù, ma essendo secondo natura è preferibile che io la persegua.

Quelle preferibili secondo natura sono assimilabili al bene, cioè a Dio. Dire preferibile secondo natura potrebbe significare preferibile secondo Dio.

Il saggio

Teoricamente la vera virtù implica che io conosca sempre tutto - che io non sbagli **mai** nella mia vita. Per gli stoici il **saggio** è una **figura limite**. Chi non è saggio è comunque **vizioso**. Chi non è virtuoso è **progrediente**, cioè si avvicinano alla virtù.

Ma se nessuno è virtuoso ci sono due problemi:

- nessuno è felice: questa si risolve più o meno dicendo che comunque, essendo vizioso saresti ancora meno felice, quindi mentre ci sei cerca di avvicinarti alla virtù che magari ci arrivi.
- nessuno agisce bene

T5: gli officia

Noi siamo chiamati a fare scelte, sempre in un ambito specifico. L'*officium*, cioè la funzione propria, è l'**azione opportuna**, l'**azione corretta**. Se ci fosse il saggio, farebbe quella azione.

Gli **officia** servono a spiegare perchè anche il non saggio può agire in modo corretto.

T6: il significato della conoscenza

Che cosa vuol dire conoscere?

Il processo conoscitivo ha 4 livelli:

1. **L'impressione**: per uno stoico, quando percepisco qualcosa, è come se quella cosa si imprimesse sui miei sensi. Per uno stoico però non c'è una parte del corpo che non ha l'anima, cioè che non abbia un po' di razionalità. Per questo motivo potrò percepire ogni corpo in modo razionale. Questa percezione si articola in termini **proposizionali**, cioè logici. L'anima anche solo con la percezione esprime un giudizio razionale.
2. **L'assenso**
3. **La comprensione**
4. **La conoscenza scientifica**

Stoicismo medio: Posidonio e Panezio

Panezio

Panezio non si interessa di linguaggio e logica. Non è d'accordo, in campo fisico:

- sulla **conflagrazione periodica del mondo**, a cui **preferisce la soluzione dell'eternità del mondo** prospettata da Aristotele.
- sull'**esistenza della divinazione**, in particolare rispetto all'astrologia - **gli astri sono troppo lontani** per influere sulle vicende umane.

Si può diventare sapienti, sono **importantissimi gli officia**, cioè i doveri** di ogni individuo, anche (e **soprattutto**) **quello non moralmente perfetto**. D'ispirazione per Cicerone. **Attenua il rigore morale dello Stoicismo delle origini**, per cui o sei un sapiente oppure sei in errore.

Posidonio

Posidonio **ammette l'esistenza di una facoltà irrazionale**, in polemica con Crisippo. Il vizio nasce da questa facoltà.

Stoicismo romano

Seneca

Crede nella possibilità di un progresso morale graduale dell'individuo. Il fine è il raggiungimento dell'autosufficienza. Il bene ricercato dall'uomo è dentro di sé.

Epitteto

Dobbiamo distinguere tra cose che dipendono da noi e cose che non dipendono da noi. A quel punto scegliere tra le prime i veri beni da quelli che non lo sono.

C'è una libertà dal tiranno e l'appartenenza a una legge universale.

Marco Aurelio

Ispirato all'eterno fluire di tutte le cose di Eraclito, mostra l'inconsistenza della vita umana.

Date

Epicureismo

Glossario

Epicureismo

Il **Giardino** viene fondato nel 307-306 seguendo insegnamenti sia di peripatetici, sia di accademici, sia di democritei. Il Giardino è prima di tutto una comunità di amici in cui sono ammesse anche le donne.

Mentre per la Stoà abbiamo tanti nomi importanti, per la tradizione epicurea **Epicuro è l'unica figura davvero fondamentale**: si presenta come colui che ha presentato delle dottrine salvifiche, che portano alla felicità.

Nella scuola epicurea non c'è differenza tra rapporto di amicizia e rapporto di insegnamento. In questo rapporto si sviluppa la vera filosofia, che porterà sicuramente alla felicità.

1. Le dottrine vengono date da Epicuro in modo disinteressato, e gli allievi le ricevono in modo disinteressato.
2. Epicuro vuole garantire la felicità dei suoi allievi.

Questa **impostazione iper-dogmatica dell'epicureismo** è pensata da Epicuro anche nel suo sistema letterario.

Opere di Epicuro

Epicuro scrive infatti 3 tipologie di opere:

- grandi **trattati** specialistici (come il trattato sulla natura)
- le *Lettere*, che sono in realtà *epitomi* del pensiero di Epicuro, cioè "condensati" della dottrina affrontata estensivamente nei trattati (T7)
- le **massime**: non tutti sono in grado di comprendere i grandi trattati, in più la massima consente di cogliere una sapienza in modo semplice ed immediato.

L'epicureismo è la scuola che apre le porte a chiunque, dal punto di vista sociale e cognitivo.

Cosa leggiamo di Epicuro? **Dei grandi trattati sono rimasti solo i frammenti**. Erano conservati nella villa dei Pisoni, distrutta nell'eruzione di Ercolano del 79d.C. Sono rimasti solo frammenti carbonizzati. Gli altri trattati non li hanno copiati, perchè l'epicureismo è la filosofia perdente dell'antichità, nessuno li voleva copiare. Se non si fossero conservati questi, non avremmo idea di come Epicuro argomentava. Le lettere sono state conservate dal dossografo Diogene Laerzio. Le sentenze sono invece tramandate con manoscritti.

Pensiero

La felicità si garantisce con lo studio della natura. Lo studio della natura si attua tramite una strada già percorsa nell'antichità: **l'atomismo**.

Atomismo di Epicuro

1. Nulla si genera dal nulla, nulla si dissolve nel nulla
2. Esistono corpi, ciò che esiste è corpo. Lo capiamo dalla sensazione
3. Esiste il vuoto, altrimenti i corpi non potrebbero muoversi
4. I corpi sono costituiti da atomi **insecabili** e **immutabili**
5. Universo è illimitato, il vuoto è infinito, gli atomi sono infiniti
6. Le forme degli atomi sono inconcepibili per quanto sono numerose, ma non infinite. Gli serve che siano finite perchè altrimenti ci sarebbe una infinita possibilità di combinazione delle forme di vita.
7. Le forme degli atomi li fanno interagire (pari pari da Democrito)

Gli atomi per Democrito si muovevano in modo intrinseco e vorticoso. Per Epicuro, gli atomi presentano invece solo i caratteri forma e **peso**. Tendono perciò a cadere verso il basso relativo, verso un centro del mondo. Ma **se tutti gli atomi cadono tutti in parallelo, non si incontrano mai**.

Epicuro vuole risolvere il problema di Democrito: se gli atomi hanno un movimento intrinseco, da dove viene l'origine del loro movimento?

Epicuro insomma corregge Democrito con Aristotele.

Comunque, come si fanno a incontrare sti atomi??? La soluzione la troviamo in Lucrezio: il *clinamen*, cioè inclinazione.

Clinamen

Il *clinamen* si produce continuamente, e consente agli atomi di incontrarsi ed aggregarsi.

L'interesse di Lucrezio nell'introdurre il *clinamen* è spiegare che l'essere umano non è costretto necessariamente da dinamiche predeterminate; è **libero**.

Sapendo che esiste il *clinamen*, mi libero della paura di una determinazione esterna, **mi libero del determinismo**: il *clinamen* garantisce il libero arbitrio.

Le divinità

Epicuro non dice mai che non esiste una divinità.

Tutti hanno una nozione di Dio, dunque gli dei devono esistere davvero. Al contempo il suo modello fisico rende non necessario un intervento degli dei del mondo.

Tuttavia, gli Dei se esistono, non vogliono intervenire nel mondo, perchè esiste il male. Ma gli dei esistono, dunque o sono cattivi, il che è impossibile, o sono

impotenti. È anche questo impossibile. Quindi gli dei decidono di non intervenire nelle cose umane.

Di cosa sono fatti gli dei? Di atomi e vuoto.

Gli dei stanno sereni nell'intermundia.

La conoscenza

In Platone e Aristotele la percezione esiste, ma la conoscenza più alta è quella intellettuale.

La conoscenza per Epicuro è invece una **conoscenza empirica**.

Gli atomi emettono delle pellicole atomiche, che attraversano lo spazio e vanno a impressionare i miei sensi. Che succede se nel percorso c'è un ostacolo? Percepriamo solo parte delle pellicole atomiche.

L'errore subentra quando formuliamo un giudizio falso su questo dato percettivo.

Dopo che ho avuto tante sensazioni, si forma nella mia testa una **anticipazione** (*prolepsis*).

Piacere catastematico

L'edonismo degli epicurei è un **piacere catastematico**. Il piacere è l'assenza di dolore.

Essere epicureo è un insulto. L'unica filosofia che vede il piacere "dinamico" come bene è la **scuola cirenaica**, una scuola socratica.